Anno IX. Udine — Venerdì 24 Luglio 1891. (Contocorrente colla Posta) N. 175.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60, - Terza pagina C. 50, - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

MODERATI E SOCIALISTI

MAZZINI E PEDROCCHI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 22 luglio 1891

Padova, città di care memorie per chi vi fu studente, presenta sempre lo strano fenomeno, che l'Università non esercita nessuna influenza sui padovani, e gli studenti vi sono considerati come una colonia straniera e vivono fra loro quasi affatto isolati.

Egli è così che il livello intellettuale della generalità non risente l'influenza di quella eletta schiera di uomini superiori che compongono il corpo insegnante universitario, nè la vivacità giovanile degli studenti trova eco nel cuore del popolo padovano, e mentre la scienza è di sua natura *progressista*, Padova è in Italia la città *moderata* per eccellenza.

Strano contrasto che i socialisti abbiano scelto questa città a sede del Congresso regionale Veneto, che tenne le sue sedute il giorno 19 corrente, in una sala agli Eremitani, in forma però affatto privata.

Altro contrasto. Padova covava il radicalismo nel centro della sua esistenza! Pedrocchi, non il vecchio dalla grossa cece sul naso, che guidato dal celebre architetto Sapelli, creò il Caffè che può dirsi il cuore della vita padovana, ma Domenico Pedrocchi che successe a lui nella proprietà e nell'esercizio, la cui esistenza nella vita pubblica era appena avvertita, oltre che uomo assai illuminato, era di idee molto avanzate e lo mostrò col suo testamento. Lasciò ai concittadini rappresentati dal Comune: il Caffè con tutti i suoi annessi; 100,000 lire per un monumento ad Antonio Pedrocchi; 50,000 lire per istituire un Asilo per l'infanzia abbandonata; 50,000 lire alla Casa di ricovero; 50,000 lire all'Ospedale; a cinque istituti: discoli, asili infantili, cucine economiche, ospizi marini, dormitoi pubblici, 10,000 lire ciascuno; 40,000 lire per le case operaie, ed altre minori beneficenze, e *50,000 per un monumento a Giuseppe Mazzini.*

Calcolasi ad oltre un milione e mezzo di lire, la sostanza lasciata dal Domenico Pedrocchi alla sua diletta Padova ed a scopi così benefici, così santi, così civili.

Ciascuno immaginerà che il Municipio avesse preso disposizioni tali da rendere i funerali del benemerito cittadino una dimostrazione imponente di gratitudine, e che una miriade di popolo lo avesse accompagnato alla tomba.

Nulla di tutto questo. Testimonio al passaggio del corteo funebre, mi prese la più grande meraviglia nel vedere, che, meno le rappresentanze delle istituzioni beneficate, e qualcuno del Municipio e del Consiglio comunale, non lo seguivano forse trenta cittadini padovani.

Per qual ragione, dissi fra me?...... Sono forse le 50,000 lire del monumento a Mazzini, e perciò i *moderatissimi* padovani sdegnano di accompagnare all'ultima dimora un cittadino tanto benemerito?

Se l'interpretazione fosse giusta, sarebbe un tratto di intransigenza che meriterebbe di passare alla storia.

DISCORDIE FRA I SOCIALISTI TEDESHI

La *Volkstribune*, giornale redatto dal deputato socialista Schipel, domanda che il deputato von Vollmar sia escluso dal partito socialista.

Questa esclusione viene richiesta in seguito alle dichiarazioni più volte ripetute dal deputato Vollmar, secondo il quale la democrazia sociale tedesca ha carattere nazionale non già internazionale.

Secondo il deputato Vollmar, che è un antico ufficiale bavarese, ferito da una scarica di mitragliatrice nella guerra del 1870 e che per ciò deve servirsi delle stampelle, ogni socialista tedesco è sempre pronto a difendere la patria contro ogni assalto nemico.

A queste dichiarazioni hanno già risposto, confutandole, il deputato Bebel e il giornale il *Vorwaerts*. Ora il deputato Schipel rinnova l'attacco con la domanda di espulsione del Vollmar dal partito socialista.

Questi dissensi interni del partito democratico sociale tedesco verranno posti in piena luce dal Congresso internazionale dei socialisti che si radunerà nel prossimo agosto a Bruxelles; sebbene sia probabile che solo un piccolo numero di socialisti tedeschi si rechi a parteciparvi.

Una circolare

per la scelta dei libri di testo

Il ministro Villari avrebbe disposto perchè nel prossimo anno nelle Scuole tecniche non si facciano classi aggiunte fuorchè nei casi in cui le classi superino i 50 allievi.

Lo stesso Villari ha diretta una circolare ai Consigli provinciali scolastici per raccomandare la scelta di buoni libri di testo, suggerendo alcuni criteri in proposito. Il ministro invita pure i Consigli a rivedere i testi ammessi nelle scuole, mantenendo solo i migliori, che non vanno soggetti a facili mutamenti.

Raccomanda poi ai provveditori di invigilare e di agire contro le illecite speculazioni e gli abusi cui danno luogo le scelte dei libri di testo.

È sperabile che la circolare non rimanga lettera morta, ma venga presa in seria considerazione e cessino finalmente gli scandali che avvengono nella scelta dei libri per le scuole secondarie, e cessino i continui mutamenti dei libri stessi, cagione di forti dispendi per le famiglie.

Riforma di un regolamento

Il progetto del nuovo regolamento sul meretricio, che modifica il regolamento Crispi e che venne approvato in Consiglio di Stato, su relazione del comm. Astengo.

Consta di 53 articoli in 7 titoli.

Nel primo vi sono le disposizioni generali. Nel secondo si trattano le offese contro la morale e la decenza pubblica.

Il terzo titolo si occupa dei locali delle meretrici, il quarto della vigilanza che su di essi si deve esercitare.

Segue un titolo sulla riabilitazione delle meretrici ed un altro in cui si parla dei mezzi per impedire la diffusione di certe malattie.

Vi sono in ultimo alcune disposizioni transitorie.

L'EDUCAZIONE DI UNA RAGAZZA

NEGLI STATI UNITI

In seguito all'accumulazione d'immense fortune negli Stati Uniti, segnatamente a New York, in un colle stabilimento d'un'aristocrazia danarosa, uno dei più grandi problemi che presentansi a parenti ricchi, è quello di maritare le loro figlie.

Parenti simili, scrive il *New York World*, si fanno un dovere di circondare le loro figlie di tutto il lusso e la pompa che è riservata ad una principessa del sangue. Essi non consentono, che durante il corso degli studi, la loro figlia occupi una di quelle semplici camerette, assegnate pel passato alle signorine nei convitti inglesi o francesi, ma intendono ch'ella sia circondata di tutto il fasto e la ricercatezza che le moderne istituzioni possono tollerare.

La sua camera è un *boudoir* di magnificenza orientale. All'entrar nella stessa il piede affonda fino alla caviglia in tappeti di Persia e Smirne di una splendidezza indescrivibile; le pareti sono coperte di magnifiche tappezzerie, con caste Diane raffigurate in esse; v'è un divano con grandi cuscini di piuma, reso selvaggiamente sontuoso da una pelle di tigre gettata trascuratamente sullo stesso, per offrir un comodo riposo alla prediletta fanciulla, allorchè torna stanca dalla via o dalla classe.

Ed oltre a ciò fresche e morbide pantofole chinesi o turche, vesti da camera orientali delle più costose e delicate stoffe e dei più smaglianti colori, una cassetta per toeletta provvista di tutto quanto può desiderare il cuor d'una fanciulla, tra cui profumi d'un costo che varia da 50 centesimi all'oncia a 1 dollaro la goccia.

Giunta al suo diciottesimo anno, la fanciulla abbandona il convitto per entrare in una scuola di perfezionamento, dov'ella è trattata con grande distinzione e circondata dal solito lusso. Tutto ciò non è, ben inteso, che una preparazione al mercato matrimoniale.

La signorina ritorna quindi sotto il tetto paterno e le spese reali incominciano da quel punto. Tutto quanto può ottenersi col danaro in fatto d'educazione artistica è obbligata ad apprenderlo. Deve impararare a disegnare e dipingere sulla seta e sulla porcellana poichè principesse europee hanno reso ultimamente tal cosa di moda. Un abile maestro di ballo vien fissato perchè ella prenda da lui delle lezioni private, essendochè supponesi che la danza non possa che maggiormente accrescere la grazia e la leggiadria dei movimenti. Ogni signorina ricca in New York impara inoltre a cavalcare, e se si ha l'intenzione di mandarla in Inghilterra, è d'obbligo ch'ella sia ascritta a un club di *sport* e segua le mute di alani alla caccia. Deve avere oltre a ciò un'esperto insegnante di francese in un giorno alla settimana per la conversazione, e un professore di tedesco per lo stesso scopo in un altro.

La conoscenza della musica che ella ha acquistato al convitto, non è considerata sufficente, per cui la signorina vien affidata alle cure d'un pallido e modesto signore, con capelli lisci e molti diplomi, che si incarica d'introdurre Wagner nella sua esistenza; al quale aggiungonsi gli uffici di qualche povero diavolo d'italiano, nobile e spiantato, che insegnale a strimpellar la chitarra.

Un'altra qualità che vien considerata come preziosissima e indispensabile alla sua educazione, è ch'ella conosca la scherma, per cui deve prendere delle lezioni in proposito da un esperto professore, nello stesso tempo che esercitasi nella palestra per sviluppare i suoi muscoli. Ben inteso che s'ella è vezzosa tutto questo non è necessario. Ella dispone del resto a piacer suo della borsa del padre. Recarsi al passeggio è di prammatica. E perciò ella deve avere abiti fatti da Worth o Felix, e pagare dai 500 ai 600 dollari per ciascun vestito. In mancanza di gioielli di famiglia ereditati da parenti, deve aver diamanti, perle, ed altre pietre preziose, poichè non bisogna ch'ella sia al disotto delle altre fanciulle già andate a marito.

Oltre ad assegnazioni tutt'altro che modeste per spese di balli, ella ne ha altre per appagare ogni sua minima fantasia e per esercitare certe carità richieste dalla moda. Assiste alla grand'opera una volta almeno la settimana, al teatro un'altra, sempre in palco. Vengono poscia i fiori, gli zuccherini, i profumi d'ultima produzione, le paste, i preparati più in voga per ammorbidire le mani e i piedi. Ha una cameriera che non si allontana mai dal suo fianco; una compagna, se non ha sorella, e una signorina di compagnia, stipendiata, sempre pronta al telefono in caso di chiamata.

Sebben la cosa possa sembrare strana, pure è un fatto che più ricco è un newyorkese più ricco deve essere il giovine il quale aspiri alla mano della di lui figlia. Padre e madre sempre si sforzano di imprimere nella mente della fanciulla come un uomo senza denaro sia al disotto della sua condizione, e indegno affatto d'essere scelto per marito. A meno ch'ella non abbia quindi un carattere estremamente romantico, ordinariamente finisce col considerare i giovani come un articolo mercantile, dividendo in ciò le idee dei parenti, informate al più schietto e volgare praticismo.

Tricesimo, 23 luglio.

Latteria cooperativa.

Allorchè nella nostra Latteria incominciò a scremare il latte col separatore sorsero delle contrarietà da parte dei soci lattari, perchè dicevano loro il latte scremato in tal modo deve alterarsi per cui non si potrà ottenere che formaggio scarto. Supposizioni queste facili a farsi dagli increduli ogni qual volta la scienza espone qualche ordigno di nuova invenzione.

Ma dopo tanto contrariare, veduto l'esito ottenuto nei tredici mesi che consecutivamente si adopera la scrematrice e veduto che nell'estate passato si ebbe una grande differenza in miglioramento nel formaggio a preferenza delle estati antecedenti, era da prevedersi che in seguito i soci portassero un maggior quantitativo di latte al Casello.

101 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Peccato di non poter sentire.
— Sì, peccato!
— Dev'esser ridicola la scena.
— Arciridicola; ma chi v'impedisce di entrare?
— Mi ha licenziato.
— Con che pretesto?
— Che doveva confessarsi.
— Chi vi toglie di ascoltare all'uscio?
— Avete ragione.

L'oste uscì subito.

Chicot corse al solito buco.

Pietro di Gondy stava assiso vicino al letto dell'infermo, ma ambedue parlavano sì piano che Chicot non udì una parola.

E poi, se anche avesse inteso, la conversazione vicina a finire gli avrebbe palesato poco o nulla, giacchè dopo cinque minuti il signor di Gondy si alzò, tolse commiato dal moribondo, e se ne andò.

Chicot volò alla finestra.

Uno scudiero teneva per la briglia, il cavallo grosso di cui aveva parlato l'oste; di lì a un momento comparve, l'ambasciadore dei signori di Guise montò in sella e voltò dall'angolo della via che conduceva alla strada maestra di Parigi.

— Cospetto! disse Chicot, almeno non si porti seco la genealogia! in tutti i casi lo raggiungerò, quand'anche dovessi fare scoppiare più cavalli.... Ma no, seguitava, questi avvocati sono volpi fine e specialmente il nostro, ed io sospetto... Ma domando io, continuò battendo i piedi impazientito, e senza dubbio collegando nella sua mente una idea ad un'altra, domando io, dov'è quel briccone di Gorenflot?

In quel punto tornò il locandiere.

— Ebbene?
— È partito.
— Il confessore?
— Gli è confessato come son io.
— E l'ammalato?
— Si è avenuto dopo la conferenza.
— Siete certo che sia sempre in camera sua?
— Perdinci! è probabile che non vi esca se non per farsi portare al cimitero.
— Va bene, andate e mandatemi il mio fratello appena capita.
— Anche s'è ubbriaco?
— In qualunque stato sia.
— Dunque c'è urgenza?
— Sì, per il bene dell'Unione.

Bernouillet uscì in fretta; era uomo pieno di zelo.

Allora toccava a Chicot ad avere la febbre; non sapeva se dovesse correr dietro a Gondy o entrare da David; se l'avvocato era infermo al segno asserito dal locandiere, poteva darsi che avesse incaricati dei suoi dispacci il signor di Gondy. Chicot adunque andava su e giù come un matto, battendosi la fronte, e cercando un'idea fra quelle che gli romoreggiavano nel cervello.

Nella stanza di David nulla più si udiva. Chicot dal suo osservatorio non poteva distinguere che un canto del letto avviluppato fra le cortine.

Ad un tratto risuonò una voce per la scala. Egli si scosse. Era quella del monaco.

Gorenflot spinto dall'oste, il quale invano tentava di farlo tacere, saliva uno ad uno i gradini della scala cantando.

Chicot corse all'uscio.

— Silenzio! gridò.
— Come! perchè?
— Su, vieni qua. E voi, Bernouillet, sapete...
— Sì, disse l'oste.

E fatto un cenno d'intelligenza sparì e scese a rotta di collo.

— Vieni qui continuò Chicot trascinando il frate, e parliamo sul serio se puoi.
— Per bacco! mi burlate, compare; sono serissimo.

Chicot condusse il monaco ad una sedia.

Poi andò a serrare la porta, e tornò a Gorenflot con una faccia tanto grave che questi vide la necessità di stare ad ascoltarlo.

— Animo, che altro c'è? disse Gorenflot, come se queste parole riepilogassero tutte le persecuzioni che gli faceva soffrire il Guascone.
— V'è, rispose aspramente Chicot, che tu non pensi abbastanza ai doveri della tua professione.

Gorenflot alzò gli occhi meravigliati sul suo interlocutore.

— Io? disse.
— Sì, tu... Vedi, hai la giubba lacera... ti devi esser buttato per la strada, hai un cerchio nero sotto l'occhio sinistro.
— Io... riprese Gorenflot sorpreso di tali rimproveri a cui Chicot non lo aveva avvezzato.
— Sicuro, hai il fango fin sopra alle ginocchia.... e che fango! fango bianco, il che prova che sei andato nei sobborghi.
— È vero.
— Disgraziato, un frate genovieffino.
— Chicot, amico mio, sono molto colpevole! disse Gorenflot intenerito.
— Vale a dire che meriti d'esser punito. Bada, se seguiti così, ti abbandono!
— Chicot, amico mio, oh! non mi abbandonate.
— Anche a Lione vi sono degli arcieri.
— Oh! grazie, mio caro protettore, balbettò il monaco.

E si mise a piangere.

— Oibò! e in quale momento ti dai a simili sregolatezze? quando abbiamo vicino un moribondo!
— È vero? fece Gorenflot contrito.
— Senti, acciò non muoja possessore di documenti importanti, bisogna, con la tua eloquenza costringerlo a consegnarti le carte che gli sono state portate da Avignone.
— Perchè costringerlo a consegnarmele?
— Per aver mille scudi.
— Bene, vo sul momento.
— Fa presto!
— Ma si arrabbierà.
— Che t'importa?
— E se ricusa?
— Lo minaccierai di prenderle.
— Per forza?
— Anche per forza.
— Ebbene! così sia.

Gorenflot si passò una mano sulla larga faccia: i suoi occhi diventarono quieti, benchè osservandoli bene si potessero riscontrare alquanto stupidi; la sua bocca non articolò più che parole tronche con moderazione, il suo gesto diventò moderato sebbene rimanesse un po' tremante. *(Continua)*

antecedenti, era da prevedersi che in seguito i soci portassero un maggior quantitativo di latte al Casello.

Difatti, presentemente si portano in Latteria quasi nove quintali di latte al giorno.

Questo quantitativo dimostra che i soci hanno conosciuta la grande utilità che si ottiene con il nuovo sistema di scrematura.

Il quantitativo del latte che presentemente viene portato in Latteria non è il quantitativo massimo che si può raggiungere perchè bisogna tener calcolato che in oggi i vitelli si pagano bene sui mercati e l'agricoltore ha il suo utile elevarli, per ciò non portano in Latteria che il latte di soprapiù del suo bisogno che massimamente l'estate lo sprecherebbe inutilmente.

Dirò poi che nella stagione invernale si potrebbe usare il vecchio sistema di scrematura, ma pure è da preferirsi la spannatura del latte col separatore, perchè il latte scremato e lavorato appena munto, dà non solo formaggio buono, ma anche un maggior quantitativo, e si ottiene pure un burro eccellente, quindi un maggior interesse per il socio. Diverse volte ho sperimentato per sapere qual utile ricava il socio vendendo i prodotti che ritrae dal latte che porta al Casello, ed ho potuto assicurarmi che incominciando da ottobre a tutto aprile il socio ricava quasi quattro centesimi al Kg. dal suo latte pagata la lavorazione, e negli altri cinque mesi dell'anno ne ricava tre. Questo ricompenso mi pare che corrisponda sufficientemente.

La nostra Latteria va prosperando, e siamo certi che le condizioni di essa benchè buone, si faranno sempre migliori, se non trascorreranno tanti anni che i soci latteri avranno locali di loro esclusiva proprietà, e quel risparmio dell'affitto sarà di ribasso sul prezzo di lavorazione. Perchè bene calcolato con la diminuzione dell'affitto la latteria potrà lavorare il latte con il tasso di lire una per ogni quintale.

Dunque, diciamolo franco: I signori commettano il tentante (?) che si van facendo da certe persone poco bene intenzionate, non fanno altro che accrescere la simpatia degli agricoltori per una tanto benefica istituzione. *A. ...*

S. Daniele, *22 luglio*.

Funerali. Ci giunse troppo tardi per essere inserita nel numero di ieri, la seguente corrispondenza:

Nel giorno di martedì p. p. alle ore cinque di sera, hanno qui avuto luogo le onoranze funebri alla salma di Erminia Corradini, morta giovine d'anni, alla vigilia della festa nuziale, nella villa Zampari in Carraria (Cividale), e trasportata a S. Daniele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'accompagnamento funebre fu, quale doveva essere, una dimostrazione sincera e solenne delle numerose e vive simpatie, che la poveretta lasciò, morendo, tra di noi.

Numerose e bellissime corone coprivano letteralmente il carro funebre, sul quale posava la bara; precedeva la banda cittadina, e dietro la salma un numeroso ed eletto corteo di signore e di fanciulle amiche dell'estinta e ammiratrici delle sue virtù, poi amici di famiglia o conoscenti, ed in fine un gran numero di ceri.

Giunti dinanzi al Duomo, nel quale seguivano poscia le funzioni religiose, la bara fu portata in chiesa da alcuni del Corpo Filarmonico, i quali la calarono pure nella fossa, in camposanto. Delicatezza di pensiero codesta e più di sentimento, degna di essere ricordata: perchè è da notare che il fidanzato della morta fanciulla era il maestro della banda locale, il sig. Antonio Angeli, al quale gli allievi ed amici non avrebbero potuto, in tale ricorrenza funesta, rendere migliore omaggio.

Finite le funzioni religiose, si riunì il corteo e si giunse così fino al cimitero, dove le amiche, assistettero piangenti al calar della bara nella fossa.

Ed ora, povera Erminia, già orgoglio della tua famiglia e dello sposo, giaci così giovane sotto la terra fredda; rapita nel fior dell'età con nel core un mondo d'affetto e di speranze! Quanto amore, quanta virtù, quanta vita si sono spenti con te! Quanta desolazione nell'animo de' tuoi cari!

Se però, nelle grandi sventure, può riuscire di conforto la compartecipazione di cuori amici ed affettuosi al lutto di un'anima straziata, certo che la famiglia Corradini, il sig. Antonio Angeli ed i congiunti, devono trovare il massimo sollievo alla loro angoscia in questa dolorosa contingenza, nella quale tutti piangiamo la virtuosa fanciulla che fu loro per sempre rapita.

Un amico

Fauglis, *23 luglio*.

Ancora le nostre scuole.

Avevo già portato alla posta la mia di ieri, allorquando una persona degna di fede mi riferiva che il Municipio di Gonars ... diede alcuna risposta alle due lettere della ... fabbriceria e ... onta che l'ultima, in data 24 giugno ultimo scorso, recasse l'intimazione che se entro il termine di giorni quindici il Municipio non provvedesse, sarebbe costretto rivolgersi all'autorità competente.

Ora io mi domando: Gli è così che i signori del Municipio tutelano i nostri interessi? Perchè non si risponde alle due lettere? Siano pur preti, o frati, il galateo lo obbliga!

Io non sono un clericale, ma mi rincresce assai che i signori del Municipio non si facciano vivi in un affare pure importante.

Vorrebbero forse superare l'indolenza dei signori fabbriceri, compreso il presidente don Biagio?

Un possidente

Esposizione di Brazzà. Ci scrivono da Moruzzo:

Il comitato per la esposizione modesta di Brazzà si occupa alacremente per dar effetto alla progettata gara di emulazione fra contadini. Trattasi di un confronto semplicissimo, specialmente di prodotti e quello che è a desiderarsi più di tutto si è il numeroso concorso dei villici, la che tende precisamente l'opera individuale collettiva dei componenti il Comitato.

Conferenza d'un friulano a Bologna. Domenica sera il nostro amico Guido Podrecca di Cividale, brillante direttore del notissimo giornale umoristico *Bononia ridet*, tenne una conferenza sul socialismo nei locali del Circolo di studi sociali.

Assisteva alla conferenza — dicono i giornali bolognesi — numeroso uditorio, che applaudì spesso calorosamente il valente conferenziere.

Incendio. Stamane alle ore 7 e mezzo, coloro che venivano in ferrovia da Cividale a Udine, videro una densa colonna di fumo sollevarsi dai casali di Grions, poi delle vampate di fiamme dinotavano che là s'abbruciavan dei fabbricati.

Non abbiamo altri particolari.

Arresti. In Sacile il 18 corr. fu arrestata la contadina Perin Maria del Juege, condannata a due mesi e mezzo di reclusione per furto semplice.

Entomofobo

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 24 luglio (1454.)

Nasce a Montepulciano Angelo Ambrozini, detto il Poliziano, uno fra i più eruditi del suo secolo, e poeta italiano e latino elegantissimo.

Un pensiero al giorno. Oggi è invece un proverbio danese. Non disprezzare una piccola ferita, nè un congiunto povero, nè un nemico debole.

Il Direttore della «Patria del Friuli» dà fondo in questi giorni a tutte le amabilità del suo dizionario ben noto in piazza — anzi fra la gente di piazza.

Per quel fior di gentiluomo e di sapiente, chi dirige il *Friuli*, è un *minchione*, un *imbecille*, ecc.

La cosa è facilissima a dire, ma sarebbe un po' difficile a dimostrare.

Noi invece potremmo dire e dimostrare — ma, che dimostrare, se sono nella coscienza universale? — ben altre cose del Direttore della *Patria*.

Noi potremmo dire e dimostrare che il Direttore della *Patria* è... un patriota insigne, un cuor nobile, un animo mite e generoso, un fegato senza fiele, una lealtà senza pari; che lo scibile per lui non ha segreti; che l'invidia e la malignità gli sono sconosciute; che sulla sua penna nessuno è mai riuscito a mettere delle ipoteche; ch'è una persona simpatica, graziosa, gentile, elegante...

Queste ed altre cose noi potremmo dire e dimostrare sul conto del Direttore della *Patria*... se non fossero da un pezzo nella coscienza universale.

Il cav. Gamba, già Consigliere Delegato della nostra Prefettura, e che gli Udinesi ricordano con simpatia, venne con Decreto del 21 corr. nominato Prefetto di Belluno, ove trovavasi in qualità di reggente.

La Zilli nell'«Aida» al Malibran di Venezia. Nei giornali veneziani giunti questa mattina, troviamo i resoconti della prima rappresentazione dell'*Aida*, con parole di vero entusiasmo per la protagonista, la la nostra concittadina Emma Zilli Fiappo.

Il cronista teatrale del a *Gazzetta di Venezia*, dopo aver constatato l'entusiasmo del pubblico così continua:

«La sua voce limpida, calda, ricca nel centro, facile nell'acuto, perfettissima nell'intonazione, costantemente equilibrata, ebbe agio di rilevare tutti questi pregi e nel disperato canto del primo atto, e nel drammatico *duo* con Amneris del secondo, e nell'aria *O cieli azzurri* e nelle forti scene del terzo e nella commovente finale del quarto, Zilli Aida ha pianto, ha pregato, ha supplicato, ha amato, ed è spirata in un bacio supremo al suo Radames, esprimendo colla voce e coll'azione tutte le sensazioni del cuore.

«L'atto terzo segnò tutto un trionfo per la Zilli la quale fu continuatamente interrotta da *brava*, *bene* nel cantabile *O cieli azzurri* e nelle scene seguenti con Amonasro e Radames. La divina frase *Là tra le foreste vergini* fu stupendamente miniata — la stretta finale del *duo* con Radames si volle ripetuta.

«Alla fine dell'Opera la Zilli ebbe tre chiamate, assieme al tenore Lucignani».

E l'*Adriatico* scrive fra altro:

«Dalla prima all'ultima scena, ella ci rese con intelligente cura il carattere della protagonista, e la sua voce squillante negli acuti, ben equilibrata nelle note medie, educata ad ottima scuola, non venne mai meno in tutta la faticosissima parte.

«Alla signora Zilli spetta in gran parte il merito del successo».

Le nostre vive congratulazioni alla distinta artista.

La dispensa dei premi all'Istituto Uccellis. È a nostra conoscenza che all'Istituto Uccellis in riguardo a luttuosi recenti avvenimenti, non avrà luogo come negli anni decorsi il saggio finale di canto e musica con inviti, e che alla distribuzione degli attestati di lode e di promozione presenzieranno soltanto i genitori delle allieve, i presidenti delle commissioni d'esame, e la rappresentanza del Comune.

Gita di piacere. A complemento della notizia già da noi data sulla gita di piacere che si effettuerà domenica 26 corr. da Udine a Venezia, aggiungiamo che il prezzo di andata-ritorno in seconda classe è fissato in L. 8.85 ed in terza L. 5.40; da Pasian Schiavonesco L. 7.60 e 4.90; da Codroipo L. 6.80 e 4.40; da Casarsa L. 6.05 e 3.95; da S. Vito al Tagliamento L. 5.65 e 3.65.

I biglietti saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Venezia la sera del giorno 28 corr.

Pubblici divertimenti.

Domenica 26 luglio Regate internazionali nel Bacino di S. Marco sotto la direzione del Rowing club italiano e l'alto Patronato di S. A. R. il duca di Genova — spettacolo d'opera «Aida» al Teatro Malibran — concert al Lido ed ai Giardini Pubblici — illuminazione della Piazza di S. Marco a fuochi di bengala.

Lunedì 27 luglio. Gita in Mare sul grande piroscafo «Rialto» della Società Lagunare provvisto di buffet — grande serenata organizzata dal Liceo Benedetto Marcello su apposita galleggiante artisticamente illuminata — illuminazione del Canal grande a fuochi di bengala.

È venuta! Dopo il caldo soffocante e sciroccale degli scorsi giorni, jersera verso le otto e mezza cominciò la pioggia, che a intervalli cadde anche durante la notte, accompagnata da un continuo lampeggiare e da forti detonazioni.

All'ora in cui scriviamo piove di nuovo. Gli agricoltori saranno soddisfatti, e se domani ritornerà il bel sole, noi saremo più contenti di loro, perchè a dir vero una sola ora di pioggia mette l'uggia addosso più che cento di sole.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Fontana Nicolò negoziante di Udine, ed ha fissato il giorno 8 agosto p. v. per la convocazione dei creditori.

Penne americane. Alla cartoleria Bardusco sono giunte le penne americane, con le quali si può scrivere per sei mesi in ogni genere di scrittura. Ultima novità del giorno.

Ricerca di praticante. Ditta di qui ricerca, quale *praticante*, un giovanetto di 14 o 15 anni, munito di licenza tecnica. Indispensabile bella calligrafia.

Offerte in iscritto si presentino alla amministrazione del giornale.

Concerto al «Friuli». Questa sera alle 8 e mezzo grande concerto vocale istrumentale.

Ingresso libero.

Camera di Commercio

Metida Bozzoli 1891.

La Camera

visto il regolamento 8 aprile 1891;

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione;

determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

a) gialli ed incrociati gialli lire 2.71.721

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi lire 2.46.292.

PIAZZE dove si attivarono pese pubbliche	Bozzoli gialli ed incrociati gialli — Peso Kg.	Prezzo	Importo	Verdi, bianchi e incroc. bianco-verdi — Peso Kg.	Prezzo	Importo
Palmanova	340,900	2.65,318	904.47	65,000	2.60,000	169.—
Pordenone	2066,780	2.88,125	5926.11	—	—	—
Sacile	1462,180	2.93,348	4250.95	33,600	2.51,845	84.62
San Vito al Tagliamento	1636,000	2.74,778	4495.38	84,700	2.40,979	204.11
Udine	5158,300	2.68,546	13336.57	85,100	2.38,918	203.32
(Metida) Adequato provinciale	10644,160	L. 2.71,721	28932.48	268,400	L. 2.46,292	661.05

Udine, addì 21 luglio 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Presidente della Comm. prov.
Lorenzo Morelli.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

* * *

Esposizione di Palermo

Il termine per la presentazione degli oggetti resta fissato dal 15 agosto al 30 settembre. Le norme relative alla spedizione saranno comunicate agli espositori con circolare.

Olî minerali, di resina e di catrame

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio corr. pubblica la legge che modifica i dazi doganali d'entrata, nella seguente misura:

Olî minerali, di resina e di catrame,
a) pesanti quintale lire 8
b) altri » » 47

Si classificano come pesanti gli olî minerali, di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla preparazione della iuta per la filatura, i quali abbiano una densità superiore a 0.875 e non possano essere adoperati, nè soli, nè mescolati, nelle lampade ordinarie.

Alla tara di 13 per cento per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale, è sostituita la tara del 12.50 per cento.

La legge va in vigore il giorno 5 di agosto.

Nello stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato il R. Decreto che determina i caratteri che devono avere gli olî pesanti perchè si possano considerare come non atti per la illuminazione nelle lampade ordinarie.

Universal Association Bank and Trust Company

È opportuno che il pubblico sappia che la suddetta Associazione, la quale intende di aprire in Roma una propria agenzia, non merita fiducia. Chi desidera più concrete informazioni si rivolga a questa Camera.

Costituito. Ieri costituivasi in carcere il calzolaio Zoratti Antonio fu Biagio, dovendo scontare un anno ed un mese di reclusione, cui fu condannato dalla Corte d'Appello di Venezia per complicità di furto aggravato.

Arresto di un facchino. Dalle guardie di città venne ieri arrestato Pellarini Giovanni facchino, condannato in contumacia da questo Tribunale a mesi 4 e giorni 20 di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Il sorbetto quotidiano. Un tale entra da un ottico e chiede un paio di occhiali.

L'ottico lo serve, poi gli dà un giornale dicendo:

— Guardate se vi vanno bene.

L'altro guarda il foglio e crolla il capo.

L'ottico gliene dà un altro paio.

Succede la stessa scena.

Infine, prova tutti i numeri della bottega, e l'altro continua a crollare la testa.

Disperato, l'ottico grida:

— Ma sapete leggere?

— Nossignore.

La sfinge. *Sciarada:*

Alla larga dal *primiero*,
Alla larga dal *secondo*,
Alla larga dall'*intiero*,
Perchè ognor lieto e giocondo
Viver vo' senza un pensiero
Con ognun in pace al mondo.

Spiegaz. del monoverbo precedente:

FRASCA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.6	751.7	752.7	750.9
Umido relat.	55	45	68	90
Stato di cielo	q.cop.	misto	copert.	misto
Acqua cad. m.	—	—	8.8	37.8
Vento (direzione	—	SW	SE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	12	4
Term. centigr.	25.0	25.8	20.4	19.0

Temperatura (massima 29.2 (minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 23 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno ponente cielo sereno qualche temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Corte d'Assise

Tentato omicidio.

Discutesi da dieci giorni un processo per tentato omicidio, e fa un senso di tristezza il vedere nella gabbia di fronte alla Giuria, tre uomini neghittosi, ancora giovani, tutti capi di famiglia, ed il cui lavoro avrebbe potuto essere tanto utile alla società.

Era il 2 settembre dell'anno passato, allorchè, nelle ore pomeridiane, verso le 4, Giovanni, Domenico e Lorenzo Vidoni di Forgaria, si avviavano verso la località Rondorat, nella sommità del monte Prat, ed ivi appostatisi fra due anditi formati dagli stalli costrutti per ricovero alle vacche che si conducono a *monticare*, aspettavano che Gio. Batta Belfio si appressasse colla propria mucca e, vedutolo, gli si avventavano colpendolo con bastoni alla testa, al torace, ed alle spalle; tanto da lasciarlo esanime, col sangue che gli usciva a *sgonfio* dalle ferite. Di là se ne tornavano più che in fretta onde poter procurarsi l'alibi. Senonchè il Belfio, creduto morto, rinvenne e si trascinò in altra casera seminando di sangue il tratto di strada, e raccontava ai primi veduti ciò che gli era accaduto, facendo il nome dei suoi assalitori: Antonio e Domenico lo avevano colpito coi bastoni, e Lorenzo stava a guardia.

Sulla base di queste affermazioni la autorità giudiziaria si diede a raccogliere tutti i dati e tutti gli indizi che potessero suffragare l'asserto del ferito, Belfio e da ciò ne risultò il processo che come dissimo, durò quasi dieci giorni.

Oltre un centinaio di testimoni depongono su circostanze più o meno interessanti il triste caso; ma tutti peraltro si mostrano riluttanti, ed esitano a dire la verità. Il che fa capire subito che ci devono essere state delle pressioni nel loro animo. E di queste oltre Vidoni si incolpa un prete che, a quanto pare, come disse la parte civile, segue la massima evangelica di non curarsi delle buone pecorelle ma bensì vorrebbe ricondurre all'ovile queste tre che si sono smarrite; e si incolpa anche l'Autorità comunale che nella persona del segretario, compare e procuratore di uno degli accusati, cerca tutti i modi per sviare le indagini ed attenuare le conseguenze delle ricerche della giustizia.

Martedì si ebbero le arringhe della parte civile sostenute dall'avv. Sarfatti, oratore brillante, fratello al simpatico poeta veneziano, l'Attilio, e del pubblico ministero rappresentato dal cav. Cisotti. Ambedue sostennero la piena colpabilità degli imputati suffragati dalle deposizioni testimoniali e dalle circostanze di fatto abbenchè gli imputati si mantengano ostinatamente nella negativa; analizzano molto abilmente le deduzioni delle perizie mediche e conchiudono per la condanna degli imputati.

La difesa (avv. Bertacciolli), con molto

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco